

Di seguito riportiamo i commenti alla presa di posizione della UIL-Penitenziari, in ordine al parere espresso dall' Ufficio Legislativo del DAP inerente una proposta di Legge afferente ad una riforma del Corpo di polizia penitenziaria.

Per motivi di "opportunità e tutela" non pubblicheremo i nomi per esteso, se non attraverso specifica richiesta. Ovviamente ciò non vale per i nostri quadri sindacali.

Il commento di Oliviero Di liberto :

Sono d'accordissimo ! Un abbraccio, Oliviero

Dapprima, reputo doveroso rilevare un silenzio da parte delle OO.SS di categoria, altre invecelodano le iniziative del Capo del Dap, che ha convocato le rappresentanze dei lavoratori (dimenticando che fino all'ultimo l'uomo da 300.000,00 (+ o -) euro l'anno, ha cercato di glissare la questione) altri invece non commentano l'opportunità o/e l'accuratezza del progetto, ed invitano i colleghi a prendere le distanze, perché forse l'unico scopo di chi ha sollevato la polemica, potrebbe risultare finalizzato ad una bassa strumentalizzazione.....(viva la democrazia) - E' naturale che ognuno interpreta la questione in modo differente, anche in funzione a logiche oscure, che forse nulla hanno a che fare con il sindacato. - Fatta questa premessa, un Magistrato a Capo di un Ufficio importante del DAP, (credo, anzi certamente lautamente pagato dai contribuenti) studiando il progetto comunicò commenti davvero irrispettosi, nei confronti degli autori del P.d.L, ridicendo il tutto a dei concetti non sull'approfondimento, ma ripudiando il diritto/dovere di studiarla, circoscrivendola "rozza, approssimativa ed offensiva nei confronti del Legislatore"(?) -Essendo da 20 anni del Corpo, capisco senza dubbi che l'obiettivo (credo che si siano molti complici occulti.... non solo in Largo Luigi Daga, ma credo che la maggior parte dei "Meduriani" concordano con il "famoso" Magistrato del Dap) era (e rimane) di distruggere un impulso che aspirava al riconoscimento completo e totale del Corpo, teso solo a perfezionare il valore della Polizia penitenziaria. - Questa è la verità, i "padrini del DAP" unitamente a tantissimi che la divisa non l'hanno mai indossata, e si pregiano, gongolandosi di rappresentarla in tutte le manifestazioni pubbliche, non hanno voluto studiare a fondo la proposta, perché i "Padroni Civili", rigettano qualsiasi proposta di sganciamento di "subordinazione" del Corpo di Polizia penitenziaria, opprimendolo, quindi relegandolo ad una funzione meramente custodiale ed esecutiva, negandoli egoisticamente di puntare ad un assetto professionale di medesimo livello non solo tra i Corpi di Polizia dello Stato, ma addirittura nell'ambito del Ministero della Giustizia. - Per il resto credo che è inutile aggiungere altro, giacché credo che rischerei una querela, ma la risposta del Capo del DAP ad Eugenio SARNO, in merito alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro, conferma quanto ampiamente detto dal Segretario Generale della UILPA Penitenziari, vale a dire che abbiamo a che fare non solo con un Amministrazione **IGNOBILE**....., ma addirittura **BALLISTA**, allorché menziona l'importanza dell'Accordo Quadro Nazionale che a distanza di anni rimane inapplicato, e Lui uomo di Legge, che per anni ha lottato contro la Mafia senza paura, consente a Direttori, Dirigenti Generali Provveditori, Direttori Generali del DAP di farla franca, senza pagare..... anzi forse difendendoli.....(ma allora chi tutela la Polizia Penitenziaria.....ai posteri ardua sentenza)

Ecco questa è la Nostra Amministrazione. VIVA LA POLIZIA PENITENZIARIA

Assistente Capo Gioacchino VENEZIANO

- Reparto Polizia Penitenziaria Trapani

Ho seguito passo passo tutta la vicenda, dalla nota dell'ufficio legislativo all'ultima tua lettera ai colleghi e alle colleghe.

Bravo, coerente, deciso e soprattutto hai combattuto con le giuste parole e....da solo.

Parole di fuoco...ma era tanto tempo che non sentivo più un sindacalista usare un linguaggio così forte e tenace. Il tuo intervento mi ha fatto capire che ci siamo un po' affievoliti, forse perché abbiamo urlato tanto prima e adesso non abbiamo più energia o...forse...perché non abbiamo quasi mai scalfito l'amministrazione.

Credo che tu ci sia riuscito, gli hai fatto male, hanno compreso la ferita.

Ah...dimenticavo...dal primo giorno che sei stato eletto segretario generale della uil-penitenziari, ho sempre letto i tuoi interventi con molto interesse.

Mi piace il tono che usi...tutti i sindacalisti dovrebbero usare quel tono.

Di nuovo Sinceri Complimenti

A.N. Località imprecisata

Il testo della missiva è sicuramente offensivo e di particolare prepotenza, volendosi negare al confronto. Nel merito, balza evidente anche ad un non poliziotto come lo scrivente, che opera, però, nella realtà penitenziaria, come le argomentazioni siano in frutto di una mancanza di lucidità e di informazioni reali sul contesto penitenziario.

Passi la battutaccia (se tale era...) sul servizio a cavallo, che pure ha i suoi meriti sul versante della rappresentanza, mi meraviglio, invece, per la critica a specializzazioni quali quella dell'istruttore di tiro e delle unità cinofile: i primi sono necessari per il miglioramento del servizio di custodia, soprattutto se espletato nell'area esterna e nelle traduzioni, nonché per il miglioramento dell'autodifesa, sempre più indispensabile, come stanno a testimoniare i deceduti del Corpo, vittime della criminalità. Ancor più meraviglia produce il collegamento con le unità cinofile: anche in piccole realtà penitenziarie, l'utilizzo dei cani e dei loro conduttori è elemento imprescindibile per evitare che vengano perpetrati reati connessi all'introduzione di oggetti e sostanze proibite all'interno delle strutture. Le unità cinofile sono intrinseche al moderno concetto di sicurezza delle strutture penitenziarie! Inoltre, pur non conoscendo nel merito la proposta di legge dei Comandanti, che sarebbe opportuno potesse divenire la base per un pubblico dibattito sul tema, stento a credere che essa possa alienare l'altra grande specificità del Corpo, connessa al trattamento: se questa "specificità" non ha mai avuto modo di germogliare appieno, non è stato solo per un malaccorto senso di appartenenza alle forze armate prima ed a quelle di polizia poi, coltivato dagli appartenenti al Corpo. Se non si è sviluppata una cultura professionale omogenea sul trattamento la colpa è solo dell'Amministrazione: come si può parlare di trattamento se non si applica realisticamente la differenziazione dei detenuti in circuiti; come si può pretendere che ciò avvenga per incanto, se non si realizzano continui corsi di formazione ed aggiornamento per tutto il personale di P.P., affinché venga permeato almeno della tensione ideale per portare innanzi anche questo sforzo, che comunque cerca di realizzare! Com'è possibile imputare solo agli appartenenti al Corpo la poca (in proporzione ai numeri) attività trattamentale oggettivamente realizzata dal DAP, se il rapporto tra detenuti e tecnici del trattamento (educatori) in tante realtà è di 1 a 250!

Questo è realmente vergognoso!

Chi ha scritto quella nota proterva ha solo realizzato un basso esercizio di demagogia sulla pelle di tanti operatori che, nel quotidiano, magari non s'interrogano sul "sesso degli angeli" ma lavorano duramente per rendere almeno passabilmente sicure le strutture.

Infine, questa lettera evidenzia uno dei più grandi mali della P.A. Italiana, molti di coloro che sono chiamati ad assumersi responsabilità hanno poca idea, oppure non ne hanno alcuna, delle realtà per le quali sono chiamati a prendere decisioni: solo una persona che non conosce gli Istituti o ha lasciato il "servizio attivo" da troppo tempo può presuntuosamente permettersi di trinciare giudizi in quella maniera! Si sa, i presuntuosi sono spesso grandi ignoranti!

Pertanto, è necessario rispedire al mittente questo brutale tentativo di marginalizzazione, senza accontentarsi delle solite scuse di prammatica, che non risolvono, ma chiedendo un segnale preciso che rappresenti una linea di rottura con il recente passato. Nulla di meno che le dimissioni di ha firmato questa nota scellerata.

Luigi M. Porrino - IPM Airola

Saluto il Segretario generale Eugenio Sarno, anche se non lo conosco personalmente ma, che spero di farlo presto. Ho avuto l'occasione di essere invitato a far parte di codesta O.S., sarò lieto di dare il mio contributo ad un sindacato che si fa sentire! Ho letto la tempestiva e determinata risposta riguardo alla discriminazione messa in atto dal quel "qualcuno", che crede di poter decidere la sorte del nostro futuro professionale con osservazioni strettamente personali. Dobbiamo essere insistenti e risoluti, non demordendo, al fine di ottenere il rispetto del nostro indispensabile ruolo nell'ambiente in cui lavoriamo. Saluto cordialmente dalla C. C. di Livorno.

Complimenti Eugenio...Aver appreso quanto da Te espresso ed evidenziato circa quel documento "infamante" rende giustizia a tutto il Corpo di Polizia Penitenziaria da sempre impegnato al servizio delle Istituzioni tributando sacrifici inanerrabili e pagando a caro prezzo la fedeltà al Paese ... contribuendo a favorire brillanti carriere anche a chi con quella lettera ha inteso indegnamente infangarlo Fraternamente
E.T. . Vasto

In merito alla nota del Direttore dell'Ufficio Studi e ricerche, mi è piaciuto il tuo intervento "franco" e privo di influenze alcune, la cosa che ho gradito ancora di più è stato il fatto che non ti sei fatto prendere in giro da una lettera del capo del dipartimento un po troppo generica della specie : "predica bene ma razzola male"

mi appare assai strano che altre OO.SS. non hanno espresso le proprie considerazioni. Forse hanno dimenticato che indossano la divisa? O forse è qualcosa di troppo grande per loro.....
Anche se conta poco, ci tenevo a farti conoscere il mio pensiero e il mio apprezzamento.
S. C. – Località imprecisata

Ho seguito passo passo tutta la vicenda,dalla nota dell'ufficio legislativo all'ultima tua lettera ai colleghi e alle colleghe.
Bravo,coerente,deciso e soprattutto hai combattuto con le giuste parole e....da solo.
Parole di fuoco....ma era tanto tempo che non sentivo più un sindacalista usare un linguaggio così forte e tenace. Il tuo intervento mi ha fatto capire che ci siamo un po' affievoliti,forse perché abbiamo urlato tanto prima e adesso non abbiamo più energia o...forse...perché non abbiamo quasi mai scalfito l'amministrazione.
Credo che tu ci sia riuscito,gli hai fatto male,hanno compreso la ferita.
Ah...dimenticavo...dal primo giorno che sei stato eletto segretario generale della uil-penitenziari,ho sempre letto i tuoi interventi con molto interesse.
Mi piace il tono che usi....tutti i sindacalisti dovrebbero usare quel tono.
Di nuovo Sinceri Complimenti
A. N. – località imprecisata

Caro Eugenio,
sul vocabolario non ho trovato un aggettivo adeguato a definire parte di quei "soggetti" dell'Amministrazione interessati alla questione che la IUL ha definito "ignobile" solo per la signorilità che distingue le persone civili come noi.
Credo che quello che è emerso non è un caso isolato di quei "soggetti pezzi di.....Amministrazione" che fino ad oggi hanno gestito i circa 45.000 uomini e donne del Corpo di Polizia Penitenziaria.
Credo anche che sia giunto il momento che la dirigenza sindacale TUTTA prenda coscienza della discesa precipitosa nel baratro del Corpo a favore di quella Dirigenza che oggi ci definisce "rozzi" e di quei Dirigenti complici.
Credo che sia giunto il momento di cambiare atteggiamenti e comportamenti nei confronti di quei Dirigenti che ci hanno usati per le loro promozioni e avanzamenti di carriera.
Credo che non sia più possibile accettare compromessi per consentirci di raschiare solo il fondo della pentola.
Credo che sia giunto il momento di assumere iniziative di protesta organiche e su tutto il territorio nazionale a costo di chiedere un giorno di ferie per partecipare alle citate iniziative.
Credo caro Eugenio che a breve tutti dimenticheremo, come del resto è sempre avvenuto in passato, ma Credo anche che la Polizia penitenziaria ha la pelle dura e prima o poi la spunterà.
Buon lavoro C. P. – località imprecisata

GODETENE TUTTI !!!!! Era da tempo che aspettavamo un Segretario Generale così determinato.
Credo sia inutile commentare il "botta e risposta" di questi giorni.
E' evidente come i due documenti del DAP siano squallidi e sconcertanti.
Due aspetti che sicuramente si palesano sono i seguenti:
NOI DELLA UIL SAPPIAMO BENISSIMO CHI SIAMO E QUELLO CHE VOGLIAMO, L'AMMINISTRAZIONE NON RICONOSCE NEMMENO LA PROPRIA IDENTITA' E SOPRATTUTTO E' INCAPACE DI ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITA'. Il documento del Dott. Tinebra è la eclatante dimostrazione di quanto affermato. Non dice nulla e non si esprime affatto in ordine allo SCANDALOSO episodio.
Complimenti a tutto il Coordinamento Nazionale per come sta gestendo la questione. Quando ci vuole, ci vuole.....
Un abbraccio a tutti !!!!!
Gian Luigi Madonia - Segretario Regionale Lombardia
(a nome di tutti quelli che ci sostengono)

Abbiamo letto con stupore, per non dire di peggio, il documento dell'Ufficio Legislativo.
Ci piacerebbe leggere il contenuto del documento dei Comandanti di reparto a cui si fa riferimento.
Condividiamo la Tua, anzi le Tue note al DAP; siamo con te qualsiasi siano le azioni che Tu ritenga di dover intraprendere.
E' vergognosa la risposta di Tenebra.

Impari a scrivere chiaramente che il funzionario che ha firmato le lettere è un ignorante; che non ci fa nulla al D.A.P. e che come minimo avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni.
Ciò che ci chiediamo in periferia è dove sia il Ministro ???? Cosa ha fatto, oltre ad aver "disertato" la riunione più importante che c'era sulla finanziaria ???
Una sola richiesta. MANDALI TUTTI A CASA....
Un saluto dalla segreteria provinciale di Varese e locale di Busto Arsizio.
Continua così; il personale è con te.
Carlo SERRAU - Varese

Questa non è una tempesta. E' un uragano !!! Travolgeteli tutti questi meschini incompetenti.

Bravi, non fermatevi !!!

L.C. – Località imprecisata

Caro Eugenio mi complimento dello scoop che sei riuscito a fare, roba da striscia la notizia, mi auguro che quanto scoperchiato possa essere da deterrente in futuro a comportamenti a dire poco scorretti dei gran professoroni che al D.A.P. ci rappresentano e che dovrebbero tutelarci .
Sarebbe oltremodo interessante poter leggere l'articolato redatto dai "Comandanti" di reparto , in considerazione che molti degli stessi soprattutto dei grandi istituti nulla sapevano di tale iniziativa , ma aldilà di quanto da loro scritto, e' del fango del tutto gratuito che inevitabilmente e' ricaduto su tutto il Corpo, ti saluto fraternamente e un abbraccio, a presto . Rocco - Milano "San Vittore".

ma come pensavo che le parole del capo del Dipartimento mi rincuoravano, e invece sono più arrabbiato di prima.

Caro EUGENIO vai avanti così, siamo con te .

MICHELE provincia Pavia

Non sono sorpreso.

Il Dipartimento è fatto da direttori e dirigenti e qualsiasi proposta volta ad innalzare il Corpo di Polizia Penitenziaria, si traduce in una minaccia alla loro poltrona ed è naturale che chi la occupa la difenda.

Già l'istituzione dei ruoli direttivi, aveva avuto l'effetto di compattarli, farsi approvare la Meduri e colpire a destra e a manca i neo funzionari su tutto il territorio per annullare le loro ambizioni...; **saremo capaci di fare altrettanto, di unirci cioè a prescindere dall'appartenenza sindacale per il bene comune?**

Caro Eugenio, voglio infine esprimerti i miei complimenti per il coraggio che hai dimostrato, spero svegli le coscienze di tutti i tuoi pari delle altre OO.SS.

Sono anche d'accordo con la risposta al nostro attuale Capo Dipartimento, le parole non bastano.

A.M. -Torino-

La risposta di Tinebra è peggio del documento "infame". E' ora che Mastella si svegli e dia un segnale di presenza. Continuate così. Siamo con voi.
f.b. – Santa M.C.V.

Come si fa a digerire la risposta di Tenebra ? Scontata, semprechè la pensi davvero così. Perchè non chiedete le dimissioni del Direttore dell' Ufficio Legislativ. ??? MANDATELO A CASA

Anonimo

Caro Eugenio sono un' appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, **vorrei ringraziarti per tutte le iniziative di protesta che porti avanti nei confronti di alcune persone che non sono della nostra Amministrazione ma purtroppo ricoprono incarichi Dirigenziali presso il D.A.P.**

Purtroppo queste persone cercano sempre di denigrare ed offendere il corpo di polizia penitenziaria.

DEVONO DIMETTERSI.....

LORY – Località imprecisata

Era da tempo che aspettavamo uno dei nostri a rappresentare il corpo in modo EGREGIO come lo sta facendo EUGENIO, sono molto onorato di far parte della squadra SARNO. Carissimo EUGENIO noi tutti a BOLLATE siamo orgogliosi di averti in nostra rappresentanza. Fai capire al

Dipartimento che lavoriamo duramente per assolvere ai nostri compiti ISTITUZIONALI non solo quando c'è l'indulto ma tutti i santissimi giorni. Auguroni EUGENIO, continua così. CIAO - Pasquale CATARINELLA - Bollate (MI)

Ciao Eugenio, bisogna opporsi far vedere a questa classe dirigente che noi saremo in grado di reagire con lo spirito combattivo che ci aiuta tutti i giorni, tutte le ore, nel nostro difficilissimo lavoro che svolgiamo istituzionalmente con impegno e spirito di sacrificio.

Ciao, Antonio Maiello da Milano Bollate

Non ci sono parole per commentare *"IGNOBILE"* documento, è assurdo. Forse è il caso di mettere da parte la coerenza che in questi anni ci ha sempre contraddistinto e di passare ai fatti con manifestazioni compatte. Presso il Nostro Dipartimento la sola cosa che funziona è l'arroganza e l'arroganza credo che vada combattuta con le stesse armi. Grazie Sarno per aver reso pubblico il vergognoso documento.
Antonio Scarfati C.P. secondigliano

Ma che bravi bisogna fargli i complimenti, hanno TOCCATO IL FONDO, dove andremo a finire se non possiamo fidarci di coloro che dovrebbero aiutarci a crescere, mamma mia ormai la nostra amministrazione fa acqua da tutte le parti. Condivido le parole di Eugenio, grazie a lui e voi permettete di mantenere in vita questo canale informativo. Cordiali saluti Anna Rita – N.C. Rebibbia

Preg.mo Segretario Generale,
complimenti vivissimi per quanto scritto nella lettera al Ministro. Una lettera ben articolata e con forti contenuti. D'altro canto non poteva essere altrimenti.
Congratulazioni
Maurizio Battista- Salerno

Con l'invio del comunicato con il quale si rappresenta che la Uil non sarà presente alla sfilata del 4-ottobre, molti Dirigenti (direttori istituto) hanno affermato frasi del genere: "dicono tutti così poi son tutti in prima Fila ecc. ecc."

Orbene, per quanto mi riguarda è giunto il momento di scendere in piazza e di far traballare qualche poltrona.

E' opinione profusa che oramai tutti hanno avuto un contentino.

La realtà è un'altra e ritengo sia arrivato il momento di urlarlo in piazza senza paura perchè la dignità non si tocca

Uno che oramai è stanco di farsi fottere con le strette di mano.

anonimo

E' uno schifo! ora si capisce perché facciamo un passo avanti e due dietro, perché dobbiamo sudare 7000 camice per ottenere quello che già spetta ad altri corpi di polizia.

Ora si capisce perchè siamo mal rappresentati all'esterno del carcere. E' arrivato il momento di mettere in atto quello che siamo stati sempre, costretti a fare, per ottenere i nostri sacrosanti diritti.

Scendiamo in piazza e restiamoci sino a che non ci danno risposte serie e concrete. troviamo una giusta ed efficace forma di sciopero d'adottare sin da subito.

Fraternali salutii Diego Leone- Lecce

A quando l'organizzazione di una manifestazione nazionale, non di qualche sigla sindacale, ma di tutti i Poliziotti Penitenziari? Abbiamo toccato il fondo!!!! Fatti non parole
Anonimo

Mi meraviglio del fatto che siete stati gli unici che hanno portato a conoscenza di tutti un problema così grave .
Mi chiedo e mi domando ,ma gli altri sindacati sono a conoscenza di questa barzelletta ????
f.f. - località imprecisata

Le unità cinofile risultano superflue agli interni degli istituti ? Perché non addestriamo i cani a cercare tartufi e almeno così saremmo tutti più felici e contenti.

Penso che adesso sia giunto il momento di una vera unione di tutte le sigle sindacali , disertando le celebrazioni del corpo e proponendo una raccolta di firme fra tutti gli appartenenti della Polizia Penitenziaria con richiesta di passaggio al Ministero degli Interni, perchè coloro i quali sottovalutano i nostri sacrifici e si oppongono alla nostra crescita professionale, non ci meritano .
Sarno fatti promotore di questa iniziativa.

NANDO - N.O.T.P. – Secondigliano (Na)

Non pensavo che si arrivasse ad una situazione del genere, soprattutto con tutti i sacrifici compiuti, ogni giorno dagli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria. Questo dimostra che manca la volontà di farci crescere relegandoci in fondo alla classifica dei corpi di polizia italiani.
Stefano Porta - Montelupo fiorentino

Caro Eugenio,
ritengo che il documento sia scandaloso a dire poco, vergognoso da parte di chi lo ha stilato, disonesto perchè è un funzionario dell'amministrazione è campa con i nostri soldi, offende il corpo della polizia Penitenziaria e magari ci rappresenta all'esterno.
Con questi dirigenti il corpo ritornerà al 1870.
Ringrazio per l'attenzione che hai prestato, ritengo che questa è la UIL penitenziari che tutti noi vogliamo, sempre combattiva senza fare sconti a nessuno.
Auguro un buon lavoro e continuiamo su questa strada.
Un saluto Attilio - Bologna

non ci sono parole per descrivere la rabbia che provo in questo momento. Ecco perchè tutti i nostri sacrifici nel fare sindacato (tempo rubato alle famiglie) , vengono vanificate, basta vedere con chi ci dobbiamo raffrontare
DeNunzio Michele - Vigevano

Salve Fratelli,
Forse la farò un po' tragica, ma non c'è battaglia che si vinca senza perdite!!!! Basta, con gli avvisi, i comunicati, le astensioni, NON CI CACANO !!!!!!!!! Se non scendiamo in piazza e creiamo un pò di casino, basti pensare agli Scioperi in bianco negli Istituti, nessuno mai ci darà credito.....e so anni il tempo c'è l'ha dimostrato.....
Fraternali abbracci – M.D.B. – Napoli Poggioreale

Mi ha fatto piacere vedere quelle tue note in risposta ad un vero e proprio attacco fatto al nostro Corpo.

Sei stato veramente grande (a differenza di altri, che hanno il tuo stesso incarico, che preferiscono lucidare le sciabole).....ti esprimo i miei più vivi e felici complimenti, ti chiedo solo di continuare e di non fermarti.....tutti noi siamo con te.
C. e A . – Reggio Emilia

carissimo eugenio,
anche se le strade si sono divise sai che ho un enorme stima per l'amico eugenio condivido la tua politica penso che questo documento è una delle tante storie che questa classe dirigente è capace di fare purtroppo hanno paura di perdere il loro potere e solo se tutti noi a prescindere della appartenenza politica sindacale ci uniamo tutti e dico tutti solo così potremo liberarci delle catene ... cito una famosa di karl marx : proletari di tutto il mondo unitevi non avete niente da perdere se non le vostre catene;
poliziotti penitenziari uniamoci non abbiamo niente da perdere nonchè le nostre catene....
fraterni saluti con stima
p.r. – Secondigliano

Un saluto a tutti,
Devo dire che quello che ho sentito personalmente accomuna tutti e questo mi fa tremendamente piacere.
Si rende necessario da parte di tutti noi porgere un sano segno di gratitudine alla UIL che non ha tergiversato nel rendere pubblica una situazione del genere. Mi farebbe piacere adesso vedere unità di intenti tra le OO.SS. (è utopia lo so, ma sperare si può ancora).
fraterni saluti - a.s. - roma

Sono deluso nel leggere il documento dell'ufficio legislativo del DAP, che ha sempre bloccato ogni evoluzione del Corpo riconducendoci nel buio del passato. E' vergognoso in considerazione che siamo l'unico corpo che non ha testa e piedi, dove chi dirige non ha la più pallida idea di come si lavora in corpo di polizia organizzato. Come è possibile pensare che il fine istituzionale che noi dobbiamo garantire, e di fatto lo facciamo ogni giorno, possa essere messo in discussione con una riforma radicale del corpo, che invece andrebbe ad uniformare un corpo che è al totale sbando senza un vertice, comandato esclusivamente dai direttori inconcludenti che non fanno altro che umiliarci continuamente.
Ti chiedo gentilmente se mi puoi mandare il disegno di legge in discussione, al fine di farlo girare negli istituti della Sardegna grazie. Anonimo – Sardegna

Caro Segretario Generale, vorrei esprimere la gratitudine per aver avuto il coraggio di fare ciò che ha fatto, non era semplice. E' una scossa che ci voleva. Dobbiamo uscire dal torpore. Ci stanno umiliando e noi siamo in silenzio. Apprezzo e condivido i suoi giudizi. Non si fermi.
P.L. – Padova

Spettabile Segreteria Generale U.I.L. Polizia Penitenziaria chi vi scrive è il Vice Segretario Regionale in Sicilia e consultando periodicamente il vostro sito come ho fatto oggi ho compreso finalmente con chi abbiamo a che fare!! e dell'agghiacciante quello che ho potuto leggere nel documento, oggi effettivamente sono venuti i nodi al pettine, mentre i Dirigenti degli altri corpi di polizia elogiano quotidianamente l'operato dei suoi subordinati, qui non solo veniamo screditati, ma veniamo umiliati nella persona e questo messaggio non lo possiamo far passare. Il tutto deve essere pubblicizzato a 360°, scendendo anche in piazza se è necessario protestando contro un'amministrazione non solo incompetente come si è potuto appurare negli anni, ma si deve protestare vivamente contro chi non ci reputa neanche parte integrante di una stessa anima, il tutto vista la negatività espressa nei nostri confronti ripeto dai nostri Dirigenti mi sempre essere paragonata ad una richiesta che giunga non dai nostri Comandanti ma dai detenuti e comunque considerato lo stato dei fatti ci sarebbe stata molta più considerazione e attenzione in essere. Concludo dicendo che questa volta dobbiamo essere più

uniti che mai senza nessuna sorta di cartello anzi un cartello da abbattere ci deve essere ed è quello del D.A.P. che tenta sempre giorno dopo giorno a sminuirci, a ridicolizzarci, ecc., spero che da questa e-mail, ma come tante altre ve ne arriveranno, possa partire l'orgoglio del Corpo di Polizia Penitenziaria.
Firmato - Sicilia

Davvero ASSURDO.

Penso che sia venuto il tempo per combattere con ogni mezzo (naturalmente lecito) per l'istituzione di una Direzione Generale della Polizia Penitenziaria.

Ogni metodo può essere buono, dallo sciopero bianco all'autoconsegna, alle dimissioni di tutti gli appartenenti alla polizia penitenziaria. Che ci vadano i lor signori a fare gli educatori in sezione.....!

Altrimenti combattiamo per divenire una specializzazione della Polizia di Stato alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Magari con tutti i soggetti beneficiari di indulto che noi ben conosciamo, serviamo più a loro che al nostro Ministero.....!

Saluti.

Anonimo- località imprecisata

grazie per aver reso pubblico "l'ignobile documento" non c'è molto da commentare, dalla 395/90 ci aspettavamo tempi migliori che in fondo non sono mai arrivati, adesso si sta per ritornare in dietro e peggio proprio ora che la nostra professionalità cresceca oltre le mura, stiamo per diventare grandi e ci vogliono dentro le mura, perchè?

grazie ancora

a.s. - località imprecisata

Ma chi è costui, ma è mai entrato in un istituto penitenziario? **La colpa non è sua , ma di chi ce lo ha messo li'**. Sono i risultati della solita sporca politica della gestione del potere, purtroppo non si bada mai alla competenza, ma solo a questa o a quella appartenenza politica. Deve solo fare una cosa:

Dimettersi!!!!!!

Se ha un pizzico di buon senso, ma ho poche speranze!!!

Cordiali saluti, E. D. D - località imprecisata

Questi dirigenti non devono starci nel Ministero, vogliono avere il potere affondando il Corpo di polizia Penitenziaria.

Sono d'accordo con le iniziative intraprese.

Salvatore Longo - Messina

Non ci sono parole per commentare lo schifo di quel documento che avete, giustamente, dichiarato "infamante". Complimenti davvero. Rinobilitate il sindacato. Vi sono vicino. Spero che il Vostro Segretario Generale non si "allinei" come gli altri .

F.T. - Firenze

Che profumo di libertà. Finalmente uno con i cogl.....! Però le parole non bastano. Ora ci vuole qualcosa che smuova le coscienze.

Il DAP non ci ascolta, facciamo rumore. Ognuno di noi solleciti i suoi sindacati per una azione unitaria, non possono restare in silenzio di fronte ad una cosa così grave.

Grazie a Sarno e alla UIL.

B. F. - Bari

Caro Eugenio, solo chi non ti conosceva poteva stupirsi di quello che stai facendo. Siamo orgogliosi di te e del nostro GRANDE sindacato.

M.S. - Avellino